



LA LETTERA DI DON PAOLO

È PASQUA, CELEBRIAMO LA VITA DONATA PER AMORE

Cari sanfeliceini, scrivo queste righe avendo nel cuore un duplice sentimento: lo sgomento a causa della tragedia di Egidia e Pietro e la serenità provocata – così è anche per molti che ho sentito – dalla elezione di Papa Francesco. Sono due episodi che sono entrati nella nostra vita e vi hanno lasciato il segno, anche se uno è accaduto nella nostra comunità e l'altro, apparentemente, è molto distante. Entrambi però ci parlano e lo fanno in prossimità della Pasqua, di questa nostra grande festa in cui celebriamo non tanto la morte di Gesù e la sua risurrezione, ma il dono della vita per amore. Sì, perché il protagonista della Pasqua è una libertà, quella di Gesù, che si consegna fino in fondo per amore. Gesù si lascia uccidere per amore nostro, anche mio, tuo. È questo dono d'amore, che vince la morte e sprigiona la vita nuova della risurrezione. La risurrezione non è una teoria, ma una persona: Gesù. Gesù che, accettando e non sfuggendo la croce, dice al Padre e a tutti gli uomini: io sono stato, sono e per l'eternità sarò per l'amore e la vita. «Io sono venuto

Gesù si lascia uccidere per amore nostro, anche mio, tuo. È questo che vince la morte e sprigiona la vita nuova della risurrezione

perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

Ma qualcuno potrebbe obiettare: ma perché allora succedono certe tragedie? Perché nel mondo c'è tanta sofferenza? O più radicalmente: perché Gesù non ha tolto la morte? Questo non lo so! Però so quello che Gesù ha fatto di fronte alla morte di un amico e alla sofferenza delle sue sorelle (cf Gv 11, 1-54).

- Gesù vive l'amicizia fino in fondo. L'amicizia non è risolvere i problemi, ma essere presente nel momento della prova. È in questi momenti che si vede l'amico. Prima potevi anche fingere, ma ora no: di chi sono amico e come? Gesù non dice molto a Marta e Maria, ma c'è.

- Gesù condivide il dolore delle due sorelle. Il vangelo dice che Gesù vedendo piangere Marta e Maria piange anche lui. Di più. Gesù urla il suo dolore, la sua rabbia contro la morte che gli ha strappato l'amico Lazzaro. Amicizia è farsi ferire dal dolore degli amici sofferenti. Non posso toglierti il dolore, ma posso dividerlo, soffrire con te.

- È solo a questo punto, dopo aver vissuto l'amicizia e condiviso il dolore, che si pone la domanda sulla risurrezione. Gesù dice a Marta e Maria: «Io sono la risurrezione e la vita. Se anche uno muore, vivrà». La morte fisica rimane. Gesù non l'ha tolta, perché non è quella il problema. Il problema è come si vive. «Chi crede e vive in me, anche se muore vivrà. Credi tu questo? Io credo Signore».

Credere nella risurrezione è credere che Gesù – mio amico – mi possa aiutare a non avere paura della morte, perché prima mi ha aiutato a vivere bene, perché prima mi ha aiutato a dare senso alla mia vita. Costruiamo legami di amicizia con Gesù, perché nel momento della morte – e a maggior ragione in tutti gli altri momenti e situazioni della vita – possiamo dire non tanto che crediamo nella risurrezione, ma che ci fidiamo di Gesù.

Non è forse questo che ci ha immediatamente colpito in Papa Francesco? Un uomo, un vescovo che si fida veramente di Gesù, tanto da “snobbare” il potere e derivati che gli derivano dalla sua carica. Un Papa vicino alla gente, ai poveri, proprio come Gesù. E questo è un segno della Pasqua. È un segno che dice che veramente Gesù sta guidando la sua chiesa. Come sta guidando la nostra piccola comunità. Perché piccoli e semplici segni sono presenti anche tra di noi. Penso ad esempio a quelle coppie che credono ancora alla bellezza di un amore nel Signore e si stanno preparando al matrimonio; penso ai vivaci ragazzi del dopo cresima che desiderano confrontarsi in amicizia su quelle profonde domande che nascono nel loro cuore e che trovano educatori disponibili ad ascoltarli; penso a tutte quelle forme di volontariato, di assistenza e vicinanza ai malati e agli anziani, di animazione e di servizio alla comunità. Dove c'è il dono del proprio tempo, dei propri talenti per gli altri (penso anche alle tante nonne che curano i nipoti) lì c'è Gesù risorto, anche se uno non lo sa.

D'altronde il grande segno della risurrezione lo celebriamo, magari senza saperlo, ogni domenica: è l'eucaristia. Essa ci plasma con pazienza e misericordia, costruendo in noi un cuore e una comunità eucaristici, uomini e donne amanti della vita donata.

don Paolo

L'ASSEMBLEA DEL CONDOMINIO

L'amministratore Ruffino confermato “in prorogatio”

Brutta sorpresa nell'uovo di Pasqua: il voto dell'assemblea del Condominio Centrale, il 19 marzo, non ha eletto l'amministratore uscente Luca Ruffino nella pienezza dei poteri, ma lo ha soltanto confermato “in prorogatio”, non essendo stato raggiunto il quorum. L'esito del voto è stato inatteso perché sia i consuntivi sia i preventivi presentati dal dottor Ruffino sono stati approvati con maggioranze schiaccianti. L'ultimo argomento all'ordine del giorno riguardava la riqualificazione della centrale termica: sono all'esame cinque progetti presentati da altrettante aziende; la decisione sarà presa in un'assemblea straordinaria prevista per giugno. Nel corso dell'assemblea sono stati eletti i consiglieri: Luca Fabbro, Antonella Caretti, Dino Santoni, Guido Otto, Vittorio Paci e Giancarlo Migliore.

SETTIMANA SANTA

Il programma CONFESSIONI

GIOVEDÌ 28 marzo: dalle 16 alle 19

VENERDÌ 29 marzo: dalle 9,30 alle 11 - dalle 16,30 alle 19

SABATO 30 marzo: dalle 10 alle 12 - dalle 16 alle 19

CELEBRAZIONI

GIOVEDÌ SANTO 28 marzo ore 21 Santa Messa della Cena del Signore e lavanda dei piedi

VENERDÌ SANTO 29 marzo ore 15 Celebrazione della passione e morte del Signore

ore 20,45 Via Crucis, partenza in fondo alla Prima Strada

SABATO SANTO 30 marzo

ore 21 Solenne veglia pasquale

DOMENICA DI PASQUA 31 marzo Sante Messe ore 11 - 18,30

PAPA FRANCESCO



“Iniziamo questo cammino di fratellanza, amore e fraternità tra noi”

Uscire dall'indifferenza per "farci carico" della sofferenza altrui

Un tragico e violento evento come questo è toccato anche a noi, abitanti di un piccolo e grazioso quartiere alle porte di Milano. La notizia ha fatto subito scalpore, proprio perché quando episodi di questo genere, di solito letti sul giornale, toccano, seppur tangenzialmente, la nostra vita, l'impatto emotivo è maggiore. Dopo il colpo iniziale, però, la vita torna a essere quella di prima. Si tratta di indifferenza? Di difficoltà a farci carico del dolore altrui? Ritengo che ciò che è accaduto sia realmente una tragedia e che probabilmente, per chi era vicino a quelle povere persone coinvolte, la gravità della situazione poteva essere in qualche modo intuita. Forse anche chi non era così vicino avrebbe potuto scorgere un segnale, un indizio del fatto che il dolore accumulato nel tempo stava progressivamente diventando intollerabile. Allo stesso tempo, penso che la vita che conduciamo, tra lavoro e vita personale, possa fornire diverse "pieghe" entro cui nascondersi ed evitare di lasciar trapelare all'esterno il proprio disagio. Non è facile avere – creare – delle possibilità di vita, di relazione, entro cui sia possibile e tollerabile chiedere aiuto, rendendosi portavoce del proprio disagio. A questa difficoltà intrinseca, si somma il fatto che non di rado la sofferenza rende cieco chi ne è vittima: la consapevolezza che qualcosa non va, che il dolore ha preso il sopravvento sulla vita possono lasciare facilmente il posto a un'esistenza in cui la sofferenza è la normalità, l'orizzonte rispetto al quale diventa difficile pensare alla possibilità di una vita diversa. Fino a che ciò diventa intollerabile. Se la comunità di San Felice ha voglia di soffer-

marsi su questo triste fatto di cronaca, lo può fare innanzitutto riflettendo sulle possibilità che è in grado di offrire ai suoi membri, cioè a tutti noi. E' la presenza di condizioni facilitanti la relazione e lo scambio che rende possibile, per i singoli individui,

il confronto con la propria e altrui sofferenza. Ciò può permettere di uscire dall'indifferenza e di condividere l'esperienza degli altri, anche nei casi in cui sia colma di angoscia e disperazione.

Nicolò Gaj, psicologo

LE LETTERE

Gentile redazione, e così la crisi economica ha fatto due vittime a San Felice. Un uomo anziano oppresso dalle difficoltà ha ucciso la moglie nel sonno e poi si è sparato. Qui se ne è parlato un paio di giorni, ma ora sembra già che tutti abbiano dimenticato. Possibile che si faccia così in fretta a voltare pagina?

Francesca F.

Gentile redazione, il male, la sofferenza, quando passano lontano sono estranei alla nostra vita; ma quando ci sfiorano, allora siamo costretti ad accorgercene. Molte e troppe volte ho letto di gente che oppressa da un rovescio economico si è tolta la vita, ma questa volta si tratta di qualcuno di noi: qualcuno che abbiamo visto, incontrato, conosciuto. Che abitava tra noi. Dinanzi a fatti così sconcertanti si deve provare prima di tutto rispetto per una sofferenza così profonda. Nessuno cresce, lavora, vive aspettandosi di incontrare difficoltà che annientano la voglia di lottare e guardare avanti, e nessuno può onestamente dirsi esente da questo pericolo. Per questo non

esiste giudizio possibile su scelte così estreme, nemmeno se sono convinto che io non avrei agito così.

La vita è per tutti un dono grandioso, non cercato ma ricevuto. E la sua bellezza sta anche nello scoprire che nelle difficoltà c'è sempre qualcuno che ti sorride, che ti accoglie, che ha voglia di ascoltarti e di condividere le tue amarezze. Si può essere molto soli, ma spesso basta non volerlo per non esserlo. Tutti sperimentiamo la meraviglia di aiutare qualcuno, quindi non dobbiamo vergognarci di essere aiutati.

Quando uno di noi sceglie di abbandonare un dono così grande come la vita, non posso evitare una domanda: potevo con un sorriso o con una piccola attenzione in più evitare questo dolore? Non sono forse anche io custode del mio fratello?

Domenica 3 marzo il nostro arcivescovo suggeriva un impegno per la successiva settimana di Quaresima: presentare a Dio, nella preghiera, la situazione di sofferenza di una famiglia che abbiamo incontrato; credevo di non aver nessuno da presentare, sino al giorno della tragedia.

Maurizio Cimatti

IL BILANCIO DELLE LETTURE DANTESCHE DEL PROFESOR PIROVANO

Nell'Anno della Fede seguiamo il cammino di Dante

... l'amor che move il sole e l'altre stelle. Così si chiude la Divina Commedia; così il prof. Donato Pirovano dell'Università di Torino ha concluso il ciclo di cinque incontri dedicati a Dante al Sanfelicinema, incontri incentrati sull'argomento della Fede, perché la Divina Commedia è, come abbiamo ascoltato, il poema dell'affidamento, di Dante che si affida a Virgilio prima, a Beatrice dopo, infine a S. Bernardo per uscire dalla selva oscura, dalla confusione interiore in cui tutti ci ritroviamo prima o poi nel nostro cammino di cristiani. Attraverso l'Inferno e il Purgatorio abbiamo seguito Dante su su fino all'Empireo, con lui abbiamo risposto alle domande che nel canto 24° del Paradiso S. Pietro, il foco si felice, gli pone sulla Fede: che cos'è la Fede? ma tu ce l'hai? e da dove ti venne? e qual è l'oggetto della tua Fede? E io rispondo: Io credo in uno Dio so-

lo ed eterno, che tutto 'l cielo move, non moto, con amore e con disio... E abbiamo ritrovato infine la Vergine Madre, la Madonna, punto di arrivo della Redenzione, grazie alla cui Fede il Cristo è nato, somma della positività dell'essere umano e senza il cui aiuto l'uomo non può ottenere alcuna Grazia. Dante arriva a Dio attraverso il mistero dell'amore umano, e ci ha lasciato la più meravigliosa traccia di un cammino di Fede, lungo, difficile, doloroso, che si conclude però nel raggiungimento del fulgore, della Grazia divina alla quale tutti aspiriamo, se ci affidiamo, se siamo in grado di capire che abbiamo bisogno di aiuto. Ringraziamo il prof. Pirovano perché, raccontandoci di poesia, parafrasando Dante, ci ha guidato in questi mesi alla Pasqua di resurrezione. Che lo sia davvero per noi tutti.

Maria Pia Cesaretti Puddu

Così "padre Alighieri" ha colpito ancora

Mi è capitato di ritornare ragazzo, alle letture dantesche in parrocchia, alle quali ho avuto il privilegio di assistere da Novembre alla settimana scorsa, in compagnia e con la guida dell'ottimo professor Pirovano. Mi è sembrato infatti di ritrovarmi al Palagio di Parte Guelfa, all'Università Popolare, ed anche alla Badia, dove aveva tenuto le sue letture dantesche il Boccaccio, alle conferenze della Società dantesca italiana che seguivano a Firenze, dove ci portava il nostro professore di italiano. Ma il nostro teatrino non ha sfigurato affatto, al confronto. Merito dell'ospitalità di don Paolo, della guida appassionata e coinvolgente del professore, e della presenza di un pubblico appassionato, competente e sorprendentemente numeroso. Padre Dante ha colpito ancora. Un grazie di cuore.

Piero Piccardi

Il cambio di guardaroba di Pasqua? Dopo passa alla Caritas

La festività di Pasqua porta con sé il cambio di stagione di vestiario, con conseguente accantonamento di indumenti che in molti casi finiscono in soffitta. Quest'operazione fornisce invece un'ottima occasione per compiere, nello spirito della Pasqua, un'opera di amore e di fratellanza. La Caritas San Felice raccoglie vestiario, scarpe e accessori vari e li mette a disposizione delle parecchie centinaia di persone che si presentano nella sua sede di fronte all'ingresso del cinema, sotto il tunnel. In un anno sono distribuite diverse decine di migliaia di capi (al lunedì le madri con bambini e al giovedì gli adulti dalle 9.30 alle 11.30).

Le volontarie provvedono a immagazzinare i capi per tipologia e taglia. Gli abiti griffati vengono venduti a negozi dell'usato, mentre quelli inidonei vengono ceduti come materia prima. Il ricavato non solo contribuisce alle spese di gestione della Caritas, ma soprattutto consente di risolvere situazioni straordinarie, sempre d'intesa con le assistenti sociali comunali,

come il pagamento di talune bollette o di canoni d'affitto. La Caritas non dà sussidi in danaro né prende a suo carico spese in via continuativa. I destinatari di questo impegno sono soprattutto gli immigrati, ma nell'ultimo periodo è cresciuta la domanda di famiglie italiane. Le scarpe, un tempo poco interessanti, sono diventate un articolo molto richiesto. Quando le scorte lo permettono si aiutano altre organizzazioni, tra cui Fratell Ettore e i City Angels. La Caritas fa anche da tramite per distribuire carrozzine, culle, elettrodomestici,

biciclette, che vengono ritirati solo dopo aver trovato un interessato. Chi vuole collaborare con il guardaroba della Caritas può consegnare gli articoli in ordine, lavati e stirati, ogni mattina dalle 9.30 alle 11.30, sabato compreso. Gli abiti sporchi o difettosi debbono essere portati nella discarica comunale dal proprietario e non lasciati davanti alla porta della Caritas. Un altro modo di collaborare è prestare la propria opera, segnalando la disponibilità a Luisa Ferrari (tel. 366.2753898) o a don Paolo.

Quelle 121 bottiglie di olio donate ai bisognosi...

La recente Giornata delle Torte e la raccolta di alimentari e articoli per la pulizia del 9 marzo hanno confermato la generosità dei sanfelicini: 1.700 euro in danaro e una sostanziosa scorta stanno permettendo una migliore gestione dei pacchi per le famiglie in condizioni di necessità che, nell'ultimo periodo, sono passate da 50 a 70. Questo 40% in più, costituito soprattutto da famiglie italiane, dà una misura di come sia cresciuta la domanda di assistenza e quindi impegna la Caritas a uno sforzo ancora maggiore. Un dato per tutti: negli ultimi tempi non è stato possibile distribuire olio d'oliva alle famiglie, ma nella raccolta alla Billa, cui va un sentito grazie per la preziosa ospitalità, ne sono state donate ben 121 bottiglie!

UN'ESPERIENZA "FORTE" IN TEMPO DI QUARESIMA PER IL GRUPPO MEDIE

E i ragazzi diventano tutti San Francesco

Sabato 9 marzo un gruppo di ragazzi di seconda media è salito sul pullman destinazione la parrocchia di San Giovanni Battista alla Creta, dove un frate ci ha accolti e, accompagnati in chiesa, ci ha fatto vivere in prima persona la vita di San Francesco. Abbiamo sentito la voce del crocifisso di San Damiano che ci diceva (ognuno di noi era San Francesco) di ricostruire la chiesa andata in rovina. Ci siamo fatti l'esame di coscienza che si era fatto il Santo: ricostruire la Chiesa che era lui stesso, spogliandosi di tutti i suoi averi per riscoprire il valore dell'essenziale. Abbiamo poi sentito che quello era solo il punto di partenza per ricostruire non solo quella chiesetta diroccata

ma la Chiesa universale, che aveva bisogno di ritrovare il senso da cui si era allontanata. La sera, invece, con le terze medie, l'incontro è iniziato con la Messa nella parrocchia del Villaggio Ambrosiano accompagnata da canti e due energiche chitarre. Il gioco del dottor Why è piaciuto molto, i nostri ragazzi si sono piazzati sesti su 15 squadre e la nostra squadra di educatori terzi. Nessuno poteva prevedere che accettando di aderire a queste proposte (adesione sofferta, confrontata con gli svaghi del weekend e vissuta come sacrificio di Quaresima) si sarebbe non solo divertito, ma avrebbe desiderato che questa esperienza avesse un seguito.

Serena e Marilù



IL CAMPO DI PASQUA DI BRANCO

Zaini in spalla, i giovani scout pronti a partire per una nuova avventura da vivere insieme

Tra pochi giorni i lupetti del Branco Mowha e del Branco Liane del gruppo Scout Segrate-S.Bovio (bambini e ragazzi dagli 8 ai 12 anni) vivranno un'esperienza unica, il Campo di Pasqua! Giovedì 28 marzo di buon mattino ci sarà la partenza verso un posto speciale in provincia di Lodi, per passare insieme tre giorni di giochi ed esperienze. La sestiglia dei Neri scrive: "Ci divertiremo tutti insieme e divideremo non una notte ma due notti con l'altro Branco!". Mentre i Fulvi dichiarano: "Speriamo di dormire sui letti, di non fare

lo scambio dei panini e poter dormire tutti insieme, divertirci con tutti e mangiare LA PIZZA!" e soprattutto "speriamo di non litigare!".

Più ironici sono stati i Bianchi che dichiarano: "Andare in una villa con una piscina e dormire con un letto matrimoniale a testa; avere una sala giochi, mangiare ostriche e bere champagne; per colazione bacon e uova; ci aspettiamo... nessuna di queste meraviglie!".

Buona Caccia a tutti dal Branco Mowha e dai suoi Vecchi Lupi!

LA PREGHIERA

Il venerdì i più piccoli pregano al mattino

Un impegno notevole, ma vissuto con grande partecipazione ed entusiasmo. Così per quattro venerdì alle 7.30 i ragazzi delle medie e alle 8 quelli delle elementari si sono ritrovati nell'aula scout al Centro civico per ripercorrere le parti della Via Crucis e per qualche minuto di preghiera. Un modo per farli sentire più partecipi alla Pasqua e parte attiva della comunità religiosa. Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno partecipato, riconoscendo il sacrificio fatto nel mantenere tale impegno.

Gabriella

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30
il sabato prefestiva 18,30
Feriali 9 - 18

Parroco Don Paolo Zucchetti
tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì
dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Antonia Daloiso 348 1314053

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30 - 12,30, 16- 18,30
sabato, dom. e festivi: 10,30 - 12,30
tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 022181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri
9 -11 dal lunedì al sabato
Tel 02 70300844

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13
15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13
Tel. 02 7530660

GLI AMICI DI BABUSONGO

Dieci anni di attività E un bilancio in positivo

Il 9 aprile al Centro civico la onlus Amici di Babusongo terrà l'assemblea annuale in cui approverà il Bilancio consuntivo. Il 14 aprile un altro appuntamento, in occasione del decennale: suor Sabrina verrà a dare testimonianze nelle Messe, incontrando i ragazzi al pomeriggio. (Info su www.amicidibabusong.it).

Ecco una sintesi della relazione annuale. Lo scorso ottobre i volontari, giunti a Machakos per il quarto anno, hanno potuto constatare quanto sia ora efficiente l'organizzazione delle strutture e dei servizi. Sempre più l'Orfanotrofo si può considerare la "Casa dei bambini" (ormai gli ospiti sono 80). Purtroppo i costi sia dei generi alimentari che della mano d'opera locale, dell'elettricità e della legna per la cucina sono in continuo aumento. Il nostro contributo finanziario alle opere dell'orfanotrofo è stato di circa 30.000 euro nel 2012, metà dei quali dedicati all'educazione dei bambini. L'altra metà è andata alla manutenzione dei due edifici, con un nuovo pozzo d'acqua. Abbiamo provveduto a un aggiornamento del Consiglio direttivo: Silvia Barbaro, Pasquale Bussola, Giuseppe Errico, Angela Losano, Francesco Notarianni, Flavia Pizzorno e il parroco don Paolo Zucchetti sono gli attuali membri del Consiglio. Molte sono state le iniziative per la raccolta di fondi.

INSERZIONI

I moduli per le inserzioni si possono compilare nella sede della biblioteca nel Centro civico; gli annunci verranno pubblicati anche sul sito www.san-felice.it.

■ Cerco in affitto taverna per coppia senza figli. Cell. 366.2753898.

■ Referenziatissima filippina, brava per cura della casa e bambini, parla inglese e bene l'italiano, cerca lavoro. Disponibile ad ogni prova. Tel. 328.6224199.

■ Settima strada, appartamento ristrutturato in mini palazzina 2 piani: 3 camere da letto, 3 bagni, lavanderia, sala doppia, cucina; parquet, armadi su misura, caminetto; ampio terrazzo abitabile, con affaccio sul golfo; tavernetta. Disponibilità box 2+2 (con trattativa separata), secondo piano, no ascensore.

re. Richiesta: 680mila €. Cell. 335.6569829 o 335.6175013.

■ Cedo gratuitamente azione Malaspina Sporting Club con aggiunta di contributo in denaro. Cell. 339.4886167.

■ Quarantaduenne disoccupato milanese ringrazia di cuore chi potesse donare un pc portatile vecchio e straustato, ma che funzioni. Cell. Ginevra 333.2002956.

■ Regalo o affitto a costo zero azione Malaspina. Guido, tel. 02.7533007.

■ Regalo azione del Malaspina Sporting Club e in più partecipo con € 500 all'iscrizione del club. Cell. (ore serali) 347.9348690.

■ Vendesi letto ortopedico elettrico usato sei mesi. Cell. 335.1377111.

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366.2753898 (chiamare 9-12 / 16-19).

nome	età	telefono	disponibile	paese
Fathia	40	3347602860	B.sitter/Pulizie	Marocco
Francesco	47	3277317634	Anziani/automunito	Italia
Suela	35	3209093935	8.30 - 15	Albania
Paola	30	3888389138	Giorno	Perù
Gjoka	30	3294743363	Mattino	Albania
Silvia	40	3208363093	Mattino	Ecuador
Manuela	55	334 807 74 37	B.sitter/Automunita	Italia
Rosa	47	3299634404	Giorno	Italia
Sara	35	3292791599	Giorno/OSS	Ecuador
Petra	34	3456075956	9 - 15	Romania
Linda	19	3319717865	Fissa o Giorno	Ecuador
Lianca	26	3278383106	Mattino	India
Julia	35	3270185235	Fissa	Bolivia
Betty	54	3276921579	Fissa	Bolivia
Nancy	36	3288853940	Giorno	Perù
Flor	28	3271937335	Giorno/Automunita	Perù
Janet	38	3895167637	Giorno	Ecuador
Michela	38	3206630146	Mattina	Romania
Loyola	38	3333647386	B.Sitter/Pulizie	Perù
Violeta	32	3484807465	Pulizie/Cuoca	Albania
Elisa	42	3312824436	Mattino	Ecuador
Aminata	38	3290120412	Infermiera- Giorno	Guinea
Saveta	46	3898867278	Fissa	Romania
Claudia	46	3474606108	Pomeriggio/Cuoca	Italia

SANFELICINEMA

Programmazione aprile

Giovedì 4, venerdì 5 e sabato 6 ore 21,15
- Domenica 7 ore 16 e 21, 15

Viva la libertà

Commedia, Italia 2013

Di Roberto Andò. Con Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Valeria Bruni Tedeschi. Durata: 1 ora e 34'.

Giovedì 11, venerdì 12 e sabato 13 ore 21,15 - Domenica 14 ore 16,00 e 21, 15

La cuoca del presidente

Commedia, Francia 2013

Di Christian Vincent. Con Catherine Frot, Jean d'Ormesson, Hippolyte Girardot. Durata: 1 ora e 35'.

Cineforum per i giovani

Per questo mese di aprile, presso il Sanfelicinema, si terrà un cineforum organizzato dalle parrocchie del decanato. Tale manifestazione, divisa su tre serate, è indirizzata ai giovani in occasione dell'Anno della fede proclamato da Benedetto XVI per il 2013. I titoli proposti sono: "Il cammino per Santiago", "A simple Life" e "Silent Souls". Le tre proiezioni sono fissate per mercoledì 10, 17 e 24 aprile alle ore 21.00.

Troverete maggiori informazioni nel manifesto dedicato che sarà affisso nel quartiere; con la raccomandazione di partecipare numerosi!